Anno V. — N. 252 Udine - Sabato 20 Ottobre 1900 Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . L. 3.00
" " semestre . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 6, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

I PARTITI POPOLARI

Riportiamo dal recente articolo dell'on. Giulio Alessio, deputato monarchico costituzionale di Padova e professore di scienze delle finanze in quella Università, quel brano che si riferisce ai partiti popolari. Vogliamo proprio con sì autorevole e ben nota testimonianza dimostrare in che modo i liberali costituzionali apprezzino l'unione popolare perchè certi mestieranti hanno addirittura preso la città nostra per una Beozia e vivono del miserevole artificio di confondere l'unione dei partiti popolari con la comunione dei principii che sono o restano propri a ciascuno di essi.

« Ora a me preme notare, scrive l'onorevole Alessio, a quali conseguenze porterebbe il movimento di concentrazione vagheggiato dall'onorevole Sonnino. — Non indebolita, ma rafforzata ne uscirebbe quella tendenza che più si appoggia al passato. Più che la fusione dei fattori del nostro incivilimento sarebbe, senza volerlo, mantenuto un dissidio sociale che conviene distruggere dalle radici, e alle forze conservatrici, uscite così lacere e sdruscite dall'ultima lotta elettorale, si attaccherebbe, nuovo Mesenzio, la giovane monarchia, che oggi per bocca d'un principe intelligente assume i nuovi destini della patria e intende a dirigerli e fecondarli! Indarno si opponga, che il recente movimento dei partiti popolari segna un pericolo, una minaccia alle istituzioni create dai plebisciti. Chi ciò afferma non lo conosce, nè lo ha studiato abbastanza! Non altrimenti del partito garibaldino, che al grido « Italia e Vittorio Emanuele II » rinsaldava con l'annessione del Reame l'unità italiana, i nuovi partiti popolari portano alla monarchia il contributo di nuove idee, di nuove forze, di nuove correnti di pensiero e d'azione.

« L'azione dei partiti popolari per chi ne considera l'intima natura e lo svolgimento è in verità una ulteriore manifestazione della tendenza democratica radicata da secoli nelle tradizioni e nella coscienza delle popolazioni italiane.

A rievocarla hanno contribuito non soltanto cause politiche, ma economiche e sociali. Certo l'indirizzo così retrivo della politica nazionale negli ultimi dieci anni, gli errori delle spedizioni africane, gli scandali bancari, l'impotenza della giustizia italiana dinanzi ai grandi colpevoli hanno provocato una profonda reazione nelle coscienze. Ma a parte di ciò, quel movimento è piuttosto l'espressione d'un nuovo atteggiamento organico della società nazionale. Questa, subendo l'azione della libertà economica, piegando per così dire l'arco della schiena sotto una pressione tributaria, che ne adergeva al massimo punto le singole energie nell'atto stesso in cui abbandonava l'organizzazione fissa del passato, ha creato a sè stessa una nuova e ben diversa struttura. Classi nuove si sono costituite, ramificazioni numerose della produzione e del commercio, prima nemmeno sognate o intraviste, spuntarono dovunque sulla fitta rete delle occupazioni individuali ed una specificazione sempre più completa ed estesa di professioni, di industrie, di ceti si è sostituita all'ordinamento pressochè arcadico d'un tempo.

Ora siffatta struttura sociale formata da infiniti e minuti elementi non soggetti ad alcun predominio, anzi fieri della propria indipendenza, ha trovato contro di sè un assetto artificioso di consuetudine e di metodi di governo. Contro tale assetto si è ribellata. Ma il movimento si è svolto ormai in due fasi ben diverse. In una prima esso mantenne anzitutto un carattere negativo. Il che spiega il predominio del partito socialista, dovuto, oltrechè al valore de' suoi capi, al carattere affatto negativo di quelle teorie, almeno siccome esse apparvero in quel primo momento alle classi popolari italiane. Successivamente però il movimento è entrato in una nuova fase, fase di azione, di studio assiduo, di elaborazione lenta e meditata del difficile presente per un avvenire migliore. Le amministrazioni municipali tentano unificazioni di prestiti, soppressioni di dazi, metodi ed istituti didattici più perfetti e lottano ogni giorno contro un sistema amministrativo che nega ogni energia ed ogni responsabilità ai Corpi locali: il partito democratico, per la bocca de' suoi capi innalza lo stendardo delle riforme tributarie ed amministrative; lo stesso partito socialista ha approvato un programma minimo, i cui concetti fondamentali, inspirati a grande temperanza, possono essere discussi e in parte notevoli accolti da qualsiasi uomo politico: in niuna frazione dei partiti popolari vi ha propositi di ribellione o peggio di sovvertimento. Se quindi vogliamo giudicare le cose come sono, senza creare allarmi interessati o anticipate diffidenze, quel movimento non è artificio di propagandisti e tattica di partito.

È storia vera, è fase della vita nazionale contemporanea: l'uomo politico dovrà trarne profitto, dovrà, abilmente guidandolo, tesoreggiarne gl' influssi. Poichè a qual pro combatterlo o peggio, far le viste di dimenticarlo? »

Giulio Alessio.

LA BUROCRAZIA

Poco tempo fa fu scoperta una cava di carbon fossile, una vera risorsa per la industria nazionale. Ma il credereste? Tutti i denari spesi per l'assaggio del minerale e per le prime pratiche amministrative, furono sprecati, e chi sa quando gli scopritori della miniera potranno liberarsi dalle tortuose spire della burocrazia. Un giornale reazionario, commentando questo fatto, disse che soltanto nel militarismo le cose procedono piane e liscie.... Il giornale forcaiolo ha torto, perchè dove regna il parassitismo impera un confusionismo tale che confina coll'anarchia. Le amministrazioni militari sono rette da persone incompetenti; un colonnello del genio o d'artiglieria, per esempio, lo si destina alla somministrazione viveri, e così tale servizio, affidato sempre a persone sprovviste delle necessarie cognizioni, procede piano e liscio che è un piacere.... Il generale Pelloux ex-presidente del Consiglio dei ministri ha dato un luminoso esempio dell'arte di governo militare.

Ego.

A proposito d' ordinamenti scolastici

Un sogno.

(Continuazione vedi n. 151).

Capitolo I. — Scuole elementari. — In via transitoria[1] e per rimediare presto ai mali di queste scuole che più mi stanno a cuore, essendo esse necessarie ad ogni classe di cittadini e sulle quali ci deve fare grande assegnamento un governo civile, passaggio dell'istruzione primaria allo stato. Conversione di essa in due periodi, l'uno, *obbligatorio*, di *quattro anni*, l'altro *facoltativo* di *due*, distribuito secondo l'importanza dei luoghi.

Il primo periodo, detto *elementare*, avrà fine a se stesso ed impartirà le cognizioni necessarie ad ogni persona. Il secondo, detto *complementare*, svolgerà maggiormente le cognizioni apprese nel primo, dando modo così ai giovanetti di meglio prepararsi alla vita od agli studii. Riforma accurata dei programmi d'insegnamento, dirò così, intellettuale, per cui quasi sempre possano bastare a svolgerli le ore del mattino, serbando quelle del pomeriggio alle applicazioni pratiche, all'educazione fisica od ai lavoretti manuali. Non più di due classi per insegnante e non più di *venti* alunni per classe nel primo periodo[2]; nel secondo un solo insegnante per classe. Pei giovani che non avessero modo di frequentare la scuola complementare, od anche avendola frequentata, non si dedicassero agli studi superiori, ma attendessero alle arti od ai mestieri, sarà istituita la Scuola Popolare settimanale che avrà forma di palestra civile e sarà pure obbligatoria fino al sedicesimo anno.

Abolizione degli ispettori scolastici circondariali ed istituzione dei direttori didattici mandamentali o comunali, assistiti da appositi consigli scolastici formati da maestri e da padri di famiglia eletti per suffragio in numero conveniente in ogni comune. A capo dei direttori didattici un ispettore provinciale indipendente dall'autorità politica ed amministrativa. I direttici sorveglieranno l'andamento pedagogico e disciplinare delle scuole con frequenti visite, conferiranno coi maestri, coi consigli scolastici, coll'ispettore provinciale. Per le spese annuali o straordinarie di locali, suppellettili e materiale didattico, che si preleveranno proporzionalmente dai bilanci comunali e da quelli dello stato con appositi stanziamenti, i Consigli scolastici d'accordo col direttore stabiliranno l'occorrente volta per volta sentito anche il parere dei maestri ed avutane licenza dall'ispettore provinciale, presso il cui ufficio sarà regolata l'amministrazione dei fondi disposti a tal uopo. I maestri saranno anzi spesso chiamati in pubbliche conferenze per trattare ogni questione riguardante la scuola. L'insegnamento sarà gratuito per tutti; si fornirà però l'occorrente di libri, quaderni ecc. ai soli alunni riconosciuti bisognosi di tale sussidio.

Le nomine degli insegnanti saranno fatte dal Ministero, sentito il parere degli ispettori e dei direttori ed esaminati i documenti ed i titoli degli aspiranti; e siccome si provvederà per essi ad un trattamento migliore dell'attuale esigendo in pari tempo una più soda coltura, godranno maggiori libertà, sarà loro aperta la via agli avanzamenti di grado, si rispetteranno i loro particolari interessi, od attitudini, nè vi saranno traslochi e mutamenti capricciosi. Gli stipendi saranno assegnati secondo i bisogni e l'importanza delle scuole e dei luoghi dove avranno sede, e si aggireranno tra un massimo di lire 2500 ed un minimo di lire 1500 tanto per l'uno come per l'altro sesso. Pei direttori e per gli ispettori valeranno le stesse disposizioni e gli stipendi, pei primi, andranno dalle lire 3500 alle 4000, pei secondi dalle 5000 a 6000. Nelle campagne sarà provveduto ai maestri un conveniente alloggio, negli altri luoghi sarà pagata loro una indennità proporzionata al decimo dello stipendio fissato. Ogni ramo dell'insegnamento popolare dipenderà dal Ministero della P. I. — appositi regolamenti daranno norme precise su ogni singolo punto della legge. Sarà abolito il Monte delle Pensioni e col fondo esistente provvisto alla costituzione della Società di Mutuo soccorso fra i maestri elementari. Essa avrà vita autonoma e sarà protetta dalle leggi dello Stato. Dovrà però sollevare nel miglior modo possibile gli attuali maestri pensionati e formare bibliotechine scolastiche per gli allievi.

(Continua).

[1] Ho detto in via transitoria, perchè il mio sogno sarebbe una Scuola del Popolo eretta in ente morale libero, tutelata e non vincolata dalle leggi, e che rispecchi interamente la vita della nazione.

[2] Anche in via transitoria e per sollevare senza una spesa triplice ed immediata, quella grande inferma che è la Scuola unica rurale, ora quasi inutile ed inconcludente e molto propriamente chiamata aborto pedagogico.

MINISTRI MODERNISSIMI!

Ecco un tema di.... *lingua morta* dato agli alunni delle scuole liceali: « Se si domanda che cosa avesse di mira Bruto quando si accinse a liberare la patria e qual fine si proponessero coloro che l'aiutarono a compiere quell'impresa, vi sarà alcuno che creda, che costoro fossero animati da altro sentimento fuori del dovere di uomini forti e di magnanimi cittadini? » Il tema *arcaicamente sovversivo* prosegue: *Qual cosa indusse Gaio Muzio all'uccisione di Porsenna senza speranza di salvezza?...* E il tema conclude: « Forse che tutti costoro nella loro vita ebbero altra aspirazione, se non per cosa che fosse stimata lodevole e bella?.... »

Osiride

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone.

Riceviamo e pubblichiamo:

Una doverosa risposta al "Tagliamento"

Egregio sig. Direttore,

Abbiamo letto quanto si scrive nel *Tagliamento* di sabato in riguardo alla Società Agenti, e siccome ci sembra che le cose sieno un po' travisate, vogliamo, vinti o vincitori poco importa, narrare tutta la verità e spiegare il nostro pensiero, pregando la squisita gentilezza della S. V. ad accordarci ospitalità. E narrando non ci cureremo delle contraddizioni fanciullesche e delle allusioni personali, ma cercheremo solo di mettere in luce quella verità che molti vorrebbero ancora in fondo al pozzo.

Ai 16 dello scorso mese venivano fatte le elezioni parziali e riuscivano eletti a consiglieri, tutti gl'imberbi « non ancora maturi di senso ». Il *Tagliamento* riportando allora i nomi non aveva che parole di lode per la Società e non pensava neppure d'inveire contro quei giovani ai quali dopo, si vuol far inghiottire un villano insulto, adescandoli prima con una leggera pillola inzuccherata.

Avrebbe fatto assai meglio l'articolista a pensare un po' alle regole della logica che a lenire l'impressione delle sue frasi!

Ma andiamo innanzi.

In seguito alla modifica apportata allo statuto, la riduzione cioè, dei consiglieri da 18 a 15, la direzione, senza prima chiedere il parere del Consiglio a sensi dell'art 39 e neppur osservando quelle elementari regole procedurali stabilite dallo stesso articolo, dimenticando il comma *d* dell'art. 67 per il quale le modifiche apportate allo statuto non possono avere « carattere o forza retroattiva » indiceva le elezioni generali per la sera del 9 scorso... E dal lato ancora del diritto e della convenienza, come mai la direzione vecchia poteva convocare l'assemblea se era stato nominato un nuovo consiglio e doveva perciò rieleggersi?

La lotta per queste, pare volontarie infrazioni e per le altre di cui parleremo qui sotto, si è aspramente accentuata. Una circolare, uscita all'ultima ora, invitava a votare una lista di soci del sodalizio monarchico, con qualche nome nostro, volendo far credere — le armi ai forti — che noi avremmo dato alle elezioni uno strano significato politico.

Rimanemmo quasi completamente vinti; ma di ciò non ci dogliamo perchè abbiamo la convinzione di non aver mai transato con la nostra coscienza, nè nascosto il nostro pensiero, pur sapendoci derisi, calunniati dagli avversari palesi e occulti.

La nostra condotta dunque era determinata dalle nostre convinzioni e dal contegno scorretto di quelli che si vogliono ad ogni costo e sempre incensare.

E veniamo a ciò che è più importante: alla politica.

L'accusa che ci viene fatta si è di voler « trascinare le istituzioni di previdenza nel campo politico ».

Prima però di spiegare il nostro principio è bene vedere, se mai alle volte gli stessi signori che ci muovono quest'accusa avessero, essi per primi, tentato dare al sodalizio un carattere politico monarchico.

Ecco fatti, non vane parole:

L'articolo 46 dello statuto dice « alla Direzione spetta l'esecuzione delle deliberazioni consigliari e dell'assemblea ecc. ecc. »

Allo scoprimento della lapide a Felice Cavallotti, non alla commemorazione, interveniva la nostra associazione dietro proposta della Direzione e deliberazione unanime del consiglio, assicurati che si trattava solo di rendere omaggio alla generosità umana.

Alla morte di Re Umberto la direzione, per l'addietro tanto timorata, partecipava al corteo senza previa deliberazione, pubblicava un manifesto professante fede monarchica e a tanto bigottismo fu spinta da far benedire una bandiera che non è riconosciuta dall'assemblea dei soci. E dallo stesso articolo pubblicato nel giornale locale trapela chiaramente il legittimo piacere della vittoria dei soci di fede monarchica.

S'è dunque tentato e ci si è in parte riusciti a dare al nostro sodalizio un carattere politico ortodosso, e questo per opera dei nostri accusatori.

Di ciò francamente ci dogliamo.

La lotta però del pensiero è la fonte di grandi verità, per questo, vinti non dispersi, continueremo a difendere le nostre convinzioni sicuri che presto o tardi avranno il trionfo che tutte le verità sanno conquistarsi.

Noi agogniamo, è vero, di dare, pur non disconoscendo i meriti delle passate amministrazioni, un indirizzo morale ed economico differente dall'attuale, persuasi che ciò sia per essere più corrispondente ai fini del sodalizio; e questo diciamo perchè abbiamo altre idee politiche dei nostri avversari.

Il pensiero politico dà l'indirizzo al-

l'azione amministrativa ed economica. È come in un consiglio comunale diverso è il modo d'amministrare a seconda che la giunta è radicale anzichè monarchica, appunto perchè differenti sono i criteri regolatori che dipendono alla lor volta da opinioni politiche, così in seno alle società operaie la via battuta corrisponderà alle convinzioni politiche della maggioranza senza, per questo aver il bisogno di qualificarsi.

L'ex deputato Maffi al congresso di Milano avrà sostenuto che la politica non si addice alle Società di mutuo soccorso, ma per politica non intendeva la manifestazione d'un principio che è norma direttiva dell'azione economica, ma piuttosto l'azione politica.

Vale a dire, anche noi come l'on. Maffi crediamo, che i sodalizi operai non debbano assumere colore politico, nè partecipare alle lotte quotidiane, se non per quella parte che l'indirizzo politico può influire nello sviluppo economico.

Dunque è completamente falsa l'accusa che ci viene mossa; noi basandoci su concetti diversi tentiamo riformare quel sistema d'amministrazione ch'essi, misoneisti, vorebbero conservare uniformandosi ad altri criteri...

E in questo senso intesa la politica non può negarsi che sia provvida di frutti benefici, perchè oltre che ad istruire la classe nostra lavoratrice, spinge l'azione in rapporto alle condizioni economiche odierne.

Questo abbiamo voluto dire perchè c'è sembrato che il nostro pensiero e la nostra condotta sieno state ad arte interpretate e sfruttate ed ora sempre con la stessa fede, sempre diretti dai medesimi intendimenti, continueremo la lotta contro gli avversari, pei quali, vincitori, non ci sentiamo di tener un contegno pari al loro, nè avremmo usato villane e stupide derisioni, sempre per quel rispetto alle convinzioni altrui che con dispiacere non abbiamo constatato nell'articolista, che ha più l'aria di un neurospasto, che di un uomo di mente e di cuore.

p. Il Comitato
Luigi Scottà - Basso Gino

Scoprimento di lapide.

Domenica scorsa nella casa di Ricovero, Umberto I. fu inaugurata una lapide, opera dello scultore Luigi De Paoli, alla memoria del defunto nostro cittadino Giov. Batta Damiani alla cui paziente ed intelligente attività, si deve la vita dell'istituto.

L'iniziativa fu presa dalla Congregazione di carità. La mesta cerimonia si svolse in forma privata, la commemorazione fu scritta dal cav. Vendramino Candiani, e letta, in causa di malattia agli occhi, dall'avvocato Riccardo Etro. x

CRONACA CITTADINA

I concorrenti daziari.

Allorchè l'on. Municipio aprì il concorso per tutti i posti nel dazio consumo del comune, numerosi furono i concorrenti; ai più, dopo una lunga serie di studii finalmente era dato sperare in una prossima, se non lucrosa, occupazione; od almeno non si vedevano più costretti a battere il selciato delle strade con la licenza ginnasiale, tecnica, liceale, ecc., annerita per la sua lunga permanenza nelle rispettive tasche.

Oggi invece ci consta, da persona assai competente, che la ben minima speranza sarebbe follia, perchè la preferenza l'avrebbe il personale vecchio, cioè quello che presentemente trovasi alle dipendenze della ditta Trezza che presentò il relativo incartamento di concorso, cosa del resto assai naturale. Ed allora ci viene spontanea sulle labbra la domanda: perchè, prima di bandire il concorso, non venne fatto un appello agli individui in servizio presso la sunnominata ditta per sapere se avessero inteso di continuare a prestar l'opera loro nella nuova amministrazione e poscia aprire il concorso per i soli posti che si fossero resi vacanti? Od un cenno nel manifesto che avesse lasciato intravedere tale preferenza? Oh allora oltre i quattrini che si avrebbero potuti risparmiare per la compilazione dei documenti necessari ed il tempo prezioso perduto non si verrebbe oggi assoggettati ad una nuova delusione che non può non creare un malumore generale.

In questi controsensi ci pare non dovrebbero incorrere le autorità del comune.

Alcuni concorrenti cittadini

È morto a Venezia l'avv. **Romolo Ancona.** Durante l'amministrazione Selvatico, Egli fu meritatamente chiamato dal pubblico voto ad alte cariche cittadine. Anima repubblicana, Egli era un vero carattere ed univa alla schiettezza ed alla bontà un ingegno colto ed eletto. *Il Paese*

La conferenza dell'onor. Dino Rondani

sull'organizzazione operaia.

Ieri sera la vasta Sala Cecchini presentava il solito imponente aspetto delle radunanze popolari. Molta folla di gente, in gran parte operai, era accorsa per udire la parola del valente conferenziere, che alle 8 e mezza in punto, accompagnato dai consiglieri comunali Pignat e D'Odorico, salì al banco della presidenza.

Il consigliere Pignat presentò con poche parole l'oratore e lo ringraziò a nome dei socialisti udinesi, dopo di che l'on. Rondani prese subito la parola.

Esordì con un ringraziamento agli amici, che gli diedero l'opportunità di parlare al popolo udinese; poscia entrò subito nel tema propostosi.

« L'organizzazione (disse) non esiste, perchè non sono rispettati i mezzi, con cui possa esplicarsi: la libertà di riunione e di associazione. Questi due diritti sono sanciti nello Statuto, ma non nella vita nazionale, come ve lo prova il recente esempio della lega battellieri di Carloforte, sciolta per compiacere alle voglie degli appaltatori. E anche qui nel Veneto c'è un partito conservatore che non si perita di dire che gli operai non hanno diritto di radunarsi, e le loro associazioni si chiamano *sovversive*, parola che non esiste nel vocabolario di nessun popolo civile. »

Qui l'oratore si sofferma a dimostrare che il concetto di sovversività è sbagliato, perchè possono esistere associazioni che violano la legge, ma il concetto astratto di sovversività non può assolutamente concepirsi. E noi in Italia abbiamo voluto il governo costituzionale perchè tutti i partiti possano diventar maggioranza, perchè tutti possano esercitare ugualmente i propri diritti.

L'organizzazione dei lavoratori è destinata a migliorare i contratti di locazione d'opere e di lavoro: pei socialisti essa è basata principalmente sulla lotta di classe.

Dopo spiegato il concetto di lotta di classe nel senso di lotta del lavoro, patrimonio della grande maggioranza, contro il capitale, monopolio di pochi, l'on. Rondani passa ad analizzare i salari degli operai, sorti appunto in forza di questa sproporzione.

« L'interesse dei capitalisti (soggiunge), è di diminuire continuamente i salari per accrescere i propri guadagni, e per far ciò possono usare ogni mezzo: prolungamento d'orario, collocamento di donne e fanciulli al posto degli uomini, licenziamenti ecc. Da ciò il grande malcontento sociale, da cui trae la propria forza e il proprio alimento il movimento delle forze socialiste. »

Critica la società attuale, che dice disordinata e incivile perchè non provvede ai bisogni e ai diritti dei lavoratori. Nei quintali di leggi, fatte dai nostri legislatori, non ne trovate una che garantisca pane e lavoro all'operaio. Potete essere arrestati come vagabondi, ma nessuna legge sancisce il diritto al lavoro, che è lasciato all'arbitrio privato. Su ciò è stabilita l'organizzazione dei lavoratori secondo le linee della *lotta di classe*, perchè vuol fondare una società più ordinata, produttiva e civile.

L'on. Rondani confuta brevemente le più comuni obbiezioni che si muovono ai socialisti, come distruttori della religione, della patria e della famiglia.

« Non noi (egli dice), ma i capitalisti le distruggono. Chiedete ad un padrone (sia pure cattolico apostolico romano e magari vada a messa con voi) che vi aumenti il salario. Vi risponderà: Fratelli in Cristo sì, ma non al sabato sulla paga.

Così essi distruggono la patria, perchè preferiscono operai stranieri quando lavorano per meno degli altri, e distruggono la famiglia sottraendo i bambini alle cure materne perchè costringono le madri a lavorare nelle officine.

Dimostra che Cristo non predicò la rassegnazione, perchè infatti fu crocifisso come sobillatore e ribelle. Invece essa si predica oggigiorno non a chi gode, ma soltanto a chi soffre.

Quanto alla patria, i socialisti non credono che il patriottismo consista nell'odio di razza, nella guerra ecc. I capitalisti hanno compreso a qual pericolo andrebbero incontro, armando milioni di lavoratori gli uni contro gli altri: i reggitori dei popoli se vogliono sbudellarsi lo facciano essi, non i lavoratori, i quali hanno capito che tutto è pagato col loro sangue e col loro denaro.

« Non siamo antipatriotti quando marciamo alla conquista degli stati uniti d'Europa, nè vogliamo indebolire il nostro paese, perchè quando diciamo *disarmo*, lo vogliamo generale e siamo in ciò d'accordo coi nostri compagni di tutte le altre nazioni ».

La classe lavoratrice deve impadronirsi del capitale, che diverrà proprietà nazionale e collettiva. Non è una divisione, come si vuol far credere comunemente, perchè noi non abbiamo diviso mai: in questo caso si dovrebbero dividere tutti i guadagni prodotti colle fatiche nostre e dei nostri padri. Invece la proprietà nazionale sarà inalienabile e indivisibile, come lo sono ora alcuni servizi dello Stato, come quello delle Poste e Telegrafi, ecc. In ciò sta il segreto del nostro movimento e delle società ordinate sulla base di lotta di classe. E ciò avverrà *lentamente*, ma *necessariamente* con una grande opera di unione e di organizzazione *sul terreno sociale*. Abbiamo perciò un *Programma minimo* di riforme, aggiunto al *Programma massimo* del partito: trasformazione della nazione armata, suffragio universale, libertà dei comuni, ecc.

Il suffragio universale è necessario perchè l'opera del governo possa essere giudicata dalla maggioranza. Su 30 milioni d'individui noi eravamo 3 milioni di elettori: Crispi, l'uomo della mano di ferro che non abbandona mai quello che prende, fra le altre cose ne ha portato via un milione; così restano due milioni soltanto d'individui, che partecipano alla vita del paese. Noi invece vogliamo la partecipazione generale per gli uomini e per le donne, e, se non subito per quest'ultime, per gli uomini almeno anche analfabeti, perchè non si domanda al cittadino se sappia leggere e scrivere quando va a fare il soldato o a comperare un chilo di sale a 40 cent. il chilogramma. Se è chiamato a difendere la patria (come la difende ora a Molinella!), sia anche chiamato ad esercitare i propri diritti.

Ma il coefficiente principale per l'organizzazione operaia è sempre il diritto di associazione e di riunione, per difendere il quale s'è costituita la triplice alleanza dei partiti popolari, ben differente da quell'altra alleanza che tutti pur troppo conoscete. Noi vogliamo il rispetto della nostra costituzione e diventeremo domani così forti da poter dire a tutti i gazzettieri moderati del Veneto che faremo cadere tutti i ministeri, che tenteranno di opporsi al diritto di riunione e di associazione. (*Applausi fragorosi*).

I nostri conservatori dicono che il popolo italiano non è ancora preparato per la libertà, ma esso non può prepararvisi se non nella libertà stessa. I procuratori del re ci chiamano *eccitatori dell'odio*: vecchio gioco, perchè l'odio è diffuso appunto perchè deriva dalla tirannia economica. E noi fummo i primi a dire che l'odio non produce nulla, e, invece che armare brutalmente la mano degli operai contro i padroni, abbiamo detto loro: Non dovete odiare, ma fate qualche cosa di più forte e di più civile: organizzatevi.

Ma l'organizzazione non può avvenire senza garanzie costituzionali. I nostri vecchi combatterono per la libertà e per la costituzione coll'illusione che esse servissero a tutti, ma invece ora non servono più. E i cittadini hanno diritto di essere socialisti come hanno diritto di essere liberali o clericali perchè la patria fu data a tutti non soltanto a chi grida viva il re o la marcia reale.

« Noi vogliamo vivere in un paese civile, noi vogliamo la libertà per tutti, e perciò abbiamo formato la triplice alleanza dei partiti popolari. Mirando al grande ideale socialista, coll'occhio fisso alla meta finale noi non abdichiamo con questa unione alle nostre idee, ma ci prepariamo a quella lotta, cui il popolo udinese darà sempre, lo spero, il suo appoggio forte e cosciente. Non dimenticatelo: è vostro dovere ».

La conferenza, interrotta spesso da applausi, fu coronata alla fine da un'ovazione fragorosa.

Domani alle 2 e mezza pom. al teatro Nazionale l'on. Dino Rondani parlerà sulle *Cooperative di consumo*.

Un diploma d'onore

La Commissione provinciale friulana per la cura della pellagra alla Esposizione di igiene di Napoli conquistò il diploma d'onore, distinzione superiore alla medaglia d'oro. È questa una prova del grande amore e delle utili prestazioni dedicati dalla benemerita Commissione a combattere il terribile male che ancora infesta la nostra provincia.

Sottoscrizione permanente

per un ricordo marmoreo a *F. Cavallotti*

Somma precedente	L. 586.50
Antoni Isidoro, studente	» —.50
Canzi	» —.50
Raccolte fra amici dal sig. L. M. all'osteria alla *Lega* dell'egregio esercente Gottardo Amadio	» 2.35
Un operaio	» —.20
Totale	L. 590.05

Le oblazioni si ricevono dal Sig. Plinio Zuliani, Chimico-farmacista in Udine, piazza Garibaldi — Farmacia S. Giorgio.

Quante e quali economie si potrebbero realizzare all'Ucellis.

II.

Sono i molti centesimi che formano le migliaia di lire ed è con una elementare pratica amministrativa e con una vigilanza niente affatto costosa sopra ogni singolo dispendio, che in un giorno si raccolgono molti centesimi, in un mese molte centinaia, in un anno molte migliaia di lire.

Se queste qualità mancano in chi amministra il pubblico denaro, è colpa gravissima non attenuata per nulla da sentimentali considerazioni.

Seguitiamo dunque le nostre osservazioni tenendo conto di quelle state fatte nella discussione in Consiglio comunale; e cioè tenendo conto che il minor prezzo della vittuaria all'Ospitale civile, dipende dal maggior consumo in confronto del Collegio Uccellis. Operiamo dunque l'aumento di cui nell'ultimo numero abbiamo parlato.

Le colonne del seguente specchietto indicano:

(a) Quantità consumate in un anno all'Uccellis.
(b) Prezzi dei generi pagati dall'Uccellis.
(c) Prezzi dei generi pagati dall'Ospitale.
(d-e) Soprapprezzo da accordarsi all'Uccellis per il minor consumo in confronto dell'Ospitale.
(f) Economia ottenibile sui prezzi finora pagati dall'Uccellis.

		A	B	C	D	E	F
Carne	Kg.	3528	1.23	1.28	1.33	+ 13%	L. 362.80
Vitello	»	700	1.55	1.27	1.41	+ 13%	» 77.00
Vino	Litri	6989	40 e 49	35	36	+ 8%	» 349.45
Marsala	»	120	1.30	98	1.10	+ 13%	» 22.00
Pane	Kg.	5213	44	38	40	+ 5%	» 216.52
Farina	»	830	28	18	20	+ 6%	» 16.00
Formaggio	»	230	2.05 e 3.00	1.60 e 2.30	1.75 e 2.50	+ 6%	» 92.00
Riso	»	500	46	40	42	+ 5%	» 20.00
Sapone	»	425	68 e 72	54	60	+ 10%	» 42.50
Zucchero	»	316	1.70 e 1.85	1.50	—	—	» 21.35 (1)
Caffè	»	144	3.20	2.95	—	—	» 36.00
Burro	»	200	2.50	—	2.35	—	» 90.00
Strutto	»	190	1.55	—	1.40	—	» 19.50
Lardo	»	70	1.80	—	1.40	—	» 14.00 (2)
Salame	»	45	3.00	—	2.70	—	» 13.50
Uova	N.	18000	—	—	—	—	» 30.00
Legumi fres.	Lire	350					
Fagiuoli	»	30					» 35.00 (3)
Pesce	»	200					
Polli	»	180					
							L. 1409.62

(1) Non si assegna soprapprezzo per la minima differenza dei quantitativi con l'Ospitale.

(2) Mancando dati di confronto con l'Ospitale, abbiamo preso per base altri Istituti.

(3) Variando giornalmente i prezzi di questi generi, abbiamo assegnato il piccolo risparmio di lire 35 su lire 760, ma è certo che si potrà risparmiarvi di più.

In cifra tonda quindi abbiamo già lire *1400 di risparmio* sulla vittuaria, ma non è tutto perchè mancano ancora le frutta.

Anche le frutta, come tutto il resto, furono pagate care, anzi molto care.

Infatti nel mese di gennaio si spesero lire 82.15 in frutta e troviamo che le castagne furono pagate a cent. 20 il chilogramma, come chi ne acquista mezzo chilo; gli aranci a cent. 5 ciascuno, come chi ne acquista uno solo.

Avendo pure presente che nel febbraio si spesero lire 94.65 si trovano le mele pagate a 40 ed anche a 60 centesimi al chilo, e così potremmo continuare per gli altri mesi.

Sulla spesa per le frutta non è possibile stabilire dei confronti come abbiamo fatto per le altre, ma, dai prezzi esposti, nessuno potrà tacciarci di esagerazione se affermiamo che, almeno, almeno lire 75 in un anno si potevano risparmiare.

Siamo così già a lire *1475* spese in più sulla vittuaria.

Resterebbe ora da esaminare la gran quantità di cenere consumata pel bucato, e la legna; ma ci accontenteremo di notare che, mentre l'Ospitale paga la legna a lire 2.03 al quintale, mentre gli uffici di pubblica sicurezza se ne fanno rifondere la spesa dal Comune in ragione di lire 2.20 al quintale, mentre lo stesso Municipio per la sua fornitura la pagò lire 2.25, la legna da fuoco dell'Uccellis fu pagata a lire 2.30. — Anche da questa spesa, dunque, si potrebbe ricavare qualche economia...... Ma andiamo avanti.

Utile sarebbe altresì calcolare quale fu la quantità dei singoli cibi per ogni presenza onde vedere se, dopo pagato caro, si

si sia anche scialato nella misura; ma trattandosi di gioventù, ben volentieri abbandoniamo questo calcolo ed ammettiamo che la misura della vittuaria non potesse esser inferiore a quella adottata.

Però, anche nel vitto dev'esserci *modus in rebus* e, pur concedendo che non si possa nè si debba limitare il pane e la carne, invece crediamo si debba esser rigorosi sulle bevande. Comprendiamo i $^{1}/_{5}$ di vino per presenza, non facciamo questione su di un bicchierino più o meno di marsala a chi ne ha bisogno, ma non consentiremo mai il consumo di *litri 24 (ventiquattro) di rhum nel solo mese di febbraio 1900*, per quanto lo si giustifichi come preservativo contro il morbillo che allora infieriva. Si tratta di fanciulle, per bacco, e non di soldati in marcia: quasi un litro al giorno di rhum in un educandato di quaranta ragazzette! Ma vi par poco?

Stabilito così che, senza riduzioni sul quantitativo fin' ora consumato, ma badando semplicemente a pagare quello che pagano *gli altri*, si possono risparmiare lire 1475 sulla sola vittuaria, passiamo ora ad esaminare le spese di servitù.

Dal bilancio si rileva che per salari si spese:

Per 1 facchino, fuochista, esterno		L.	600
» 1 inserviente interno	con vitto e alloggio	»	360
» 1 economa		»	240
» 1 cuoca		»	240
» 1 portinaia		»	240
» 1 guardarobiera		»	240
» 1 lavandaia		»	168
» 1 guattera		»	144
» 1 »		»	120
» 1 »		»	96
		L.	2448

A queste dieci persone va aggiunto il custode della villa di Cernegions retribuito con lire 60, e dal bilancio si rileva che furono spese altre lire 215.80 per stiratrice e per altre persone di servizio straordinarie.

Come si è detto, il numero massimo delle convittrici fu di 40, alle quali aggiunte le maestre interne, si hanno 50 persone da servire ed il numero di quelle di servizio non fu mai inferiore a 10; fu quindi impiegata un' inserviente ogni cinque fra convittrici e maestre.

Si dirà che le persone di servizio devono attendere anche per le esterne, e sta bene; ma noi osserviamo che, in media, nei grandi istituti la servitù è in ragione di 1 ogni 20 convittori, ed al Convitto normale di Venezia per 50 interne ed altre 400 esterne, non sono che 18 persone di servizio, ed un istituto cittadino con 37 interni e 50 esterni fa con sole 5 persone di servizio.

Ma è ben naturale perchè in tali collegi ben diretti, le *provviste* si fanno all' ingrosso, ed i generi vengono recapitati dai fornitori a domicilio, e *non* si manda, come all'Uccellis, ad acquistare il formaggio anche due volte al giorno, una volta al giorno il sale, e così tutto quanto abbisogna, facendo perdere un tempo prezioso alla servitù.

Cambiando sistema e facendo le cose a dovere, è certo che si potrebbero diminuire di due le persone di servizio; ma, anche volendo esser larghi, molto larghi, certo se ne può risparmiare una senza fatica; e così si otterrebbe un risparmio di L. 200 di salario (media pagata) e L. 405 di vitto (giorni 365 a L. 1.11 per presenza) assieme L. 605. — Siamo o non siamo discreti?

Ed eccoci arrivati a **L. 2080** (L. 1475 sul vitto, L. 605 sulla servitù) di possibile risparmio.

Per Felice Cavallotti

Da San Daniele un comitato di egregi cittadini di quella forte e libera terra ha diretto un appello per raccogliere offerte per un ricordo marmoreo a Felice Cavallotti.

A Santa Margherita

Domani avrà luogo l'ultima grande festa autunnale. Vi saranno i soliti treni speciali con biglietti di andata-ritorno a prezzi ridotti.

Le feste di ottobre-novembre

Se il tempo non ci sarà del tutto ostile, i festeggiamenti organizzati dal Comitato per l'esposizione regionale 1903, avranno esito brillantissimo e fruttuoso. Mostre campionarie, umoristiche, di cani, tornei, concerti bandistici, conferenze, fiere di vini, esposizione di regali, spettacolo lirico, dal 28 ottobre all'11 novembre, dovranno chiamare molta gente nella nostra città, la quale davvero ha bisogno di un po' di vita, di un po' di animazione che la sollevino dall'abituale apatia, musoneria ed immobilità.

Teatro Nazionale.

Questa sera e domani la Compagnia marionettistica Reccardini darà due variate e brillanti rappresentazioni con balli spettacolosi.

L'on. Rondani a Udine.

I nostri reazionari sono gente a modo; essi fecero all'on. Rondani una propaganda insperata.

Mentre scriviamo l'oratore socialista non è ancora giunto a Udine dove lo accoglie il nostro benvenuto. Intanto quel povero *Giornale di Udine* per fargli onore gli ha accordato la cittadinanza. Unicamente per illustrare il sistema:

Nell'ultimo numero ci dicevamo dolenti che « quanto il socialista non siano attivi « gli altri partiti popolari, che non abbiano « quant'esso oratori pronti a sacrificare il « loro tempo ed a prestare l'opera propria « di propaganda ». Ed il *Giornale di Udine* ci fa dire: « Il *Paese* si dichiara dolente « che a **Udine** quanto il partito socialista « gli altri partiti popolari non abbiano ora- « tori pronti a sacrificare il loro tempo ».

Non sapevamo che il Rondani fosse di Udine e credevamo parlare di tutta Italia. A Udine il partito democratico fa ogni settimana qualche cosa ed il *Giornale di Udine* sullodato nello stesso articolo, tanto per coerenza, gli attribuisce la causa di tutti i guai del suo partito. È il sistema del falso.

Ed il *Friuli*? Anche a lui non piace la venuta di Rondani e professa la sua antipatia per la *chiesuola socialista*. Noi conosciamo un partito socialista non una chiesuola. Il *Friuli*, dopo la sua recente conversione, non segue l'esempio dei monarchici liberali di Padova. Quei monarchici nelle elezioni fecero alleanza con i partiti popolari, tra cui i socialisti della *chiesuola*, e mantengono con essi le migliori relazioni; nè disapprovarono la venuta tra loro di Ferri e Taroni; così nelle elezioni amministrative si unirono ai popolari i monarchici di Venezia.

Ora ecco quello che scrive quest'oggi *stesso dell'on. Alessio* il *Giornale di Udine*:

« Ebbene vi sono deputati democratici, « come l'on. Alessio, che ha il coraggio di « scrivere che i partiti popolari, dei quali « *magna pars* sono i socialisti, furono un « bene per la monarchia! E vi sono altri « deputati democratici che seguitano ad « essere alleati ai socialisti, ad aiutarli nella « loro propaganda.

« E sono costoro che hanno sempre in « bocca il carattere politico, l' onestà poli- « tica.

« Meglio, mille volte meglio un sociali- « sta che battaglia apertamente per le sue « idee, storte, utopistiche quanto volete, « ma espresse liberamente, che questi an- « fibii, che fanno il doppio giuoco e sono « la piaga vera della vita politica in Italia ».

Il *Friuli* è anch'egli del parere che i costituzionali che si alleano ai popolari sieno peggiori dei socialisti? Vie di mezzo non ci sono, perchè o i partiti popolari sono un bene ed allora bisogna appoggiarli, o sono un male e bisogna combatterli: questa è oramai la via maestra o seguirla o sviarsene.

L'*Adriatico*, per restringerci alla nostra regione, ha sentito da tempo questa alternativa ed ha preso risolutamente la strada che noi seguiamo.

Anche sul numero d'oggi, venerdì, egli scrive che i popolari non reclamano se non un po' più di giustizia e di moralità.

L'on. Rondani e il "Friuli"

Ci pervengono all' ultimo momento una lettera ed un articolo a proposito di quanto scrive il *Friuli* di oggi sulla conferenza dell'on. Dino Rondani. Diamo posto alla lettera perchè più breve.

Caro Paese,

Si fu in tempo?..... Leggo il *Friuli* di oggi coi commenti alla conferenza di ieri sera. Commenti che si potrebbero leggere anche sulla *Gazzetta di Venezia*. Mi pare che per un giornale *democratico*, come si dice il *Friuli*, più che sciupar tempo a confutare ormai vecchie teorie con altrettanto vecchie obbiezioni, sarebbe stato il caso di scorgere nell'on. Rondani soltanto l'alleato politico per la difesa della libertà che domani può essere minacciata come lo fu ieri.

Certo che quello del Friuli è un modo abbastanza strano di trattare gli alleati, destando, o cercando di destare, un' impressione sfavorevole complessiva nella città in cui arriva ospite per la prima volta e nella quale recentemente lottarono e vinsero concordi i partiti popolari. Ma questo è affar suo.

Piuttosto vorrei sapere come il *Friuli si trovò ieri* — giusta quello che scrive — *di fianco ai socialisti* per le necessarie difese di quelle libertà che sono fra le « istituzioni » nazionali.....

A Udine non ce ne siamo accorti d'averlo vicino; a Cividale sostenne l'on. Morpurgo per non sciupare il nome di Guido Podrecca..... Idea, questa, che forse aveva in capo anche il compianto Pelloux.

È così? *Un elettore.*

IL RONDINELLO

Isidoro pellegrino
che sedevi in redazione,
sguinzagliando ogni mattino
il tuo garrulo strillone,
perchè mai festi ritorno
all'usato mezzogiorno?

Solitario dell'oblio
dai lettori abbandonato,
promettesti il ben di dio
al monarchico abbonato;
ed adesso fai ritorno
all'usato mezzogiorno.

I lettor poco gentili
cui tu fosti ognor fecondo
di dispacci senza fili
e d'articoli di fondo,
fanno sì, con tuo gran scorno,
che ritorni al mezzogiorno.

Oh sa almen!.... Ma lo contende
la cittade discortese
dove il soldo meglio spende
quei che compera il *Paese*
che, su sette, esce un sol giorno,
sempre dopo mezzogiorno.

Il novembre innanzi viene
e a lasciarci ti prepari;
scriverai sovr'altre *Arene* (*)
contro i roi legalitari?
e frattanto fai ritorno,
Isidoro, a mezzogiorno.

Ed io tutte le mattine
me ne vo pien di mestizia
per le *strade cittadine*
senza "l'ultima notizia,,
che in cavallo di ritorno
poi si muta a mezzogiorno.

Molte croci a primavera
troverai fra gli abbonati:
prova allora verso sera
a dar fuori i tuoi stampati,
salvo dopo a far ritorno
all'usato mezzogiorno.

Il Tremacoldo.

(*) Evidentemente il *Tremacoldo* allude all'*Arena* di Verona, altra succursale della *Gazzetta di Venezia*. V'ha poi chi ritiene che voglia proprio dire: scrivere inutilmente, cioè sulla sabbia. (*N. d. R.*)

Società operaia.

I soci sono invitati in assemblea generale domani 21 *ottobre* alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno: 1. Resoconto sociale del terzo trimestre. 2. Comunicazioni della Direzione.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° Fanteria eseguirà domani dalle ore 20 alle 21 $^{1}/_{2}$ sotto la Loggia municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia *La Schiava Saracena*	Mercadante
3. Valzer *Toujour ou Jamais*	Valdteufel
4. Atto III opera *Tosca*	Puccini
5. Coro e sermone nell'opera *I Promessi Sposi*	Ponchielli
6. Polka	Pionzo

FAME E FUMO

L'on. Luzzatti è convinto che mantenendo illesi i dazii attuali sul grano si riscuoteranno, data la scarsità del nostro raccolto, da circa 70 a 75 milioni nell'esercizio 1900-1901, cioè da 30 a 35 milioni in più del previsto, e sarebbe una finanza rapace quella di consumarli tutti pel corrente esercizio; da qui la necessità di creare quell' istituto di compensazione già altre volte studiato.

Il *Corriere della Sera* in un telegramma da Roma, riferendosi a voci di contradditorii ufficiosi, dice che non si può calcolare su di un reddito superiore ai 55 milioni il quale eccederebbe sempre di 15 milioni quello accertato nell'esercizio chiuso il 30 giugno. E aggiunge poi essere vano pensare a una riserva per l'anno prossimo, perchè l'eccedenza è già scontata particolarmente per le spese della spedizione in Cina; senza parlare degli annunziati sgravi o alleviamenti di imposta, i quali per ora verrebbero fatti *nel vuoto*, non essendovi margini in bilancio.

Dunque?

Dunque, concludendo, gli sgravi tanto annunziati posano sul vuoto, vale a dire non si faranno; dunque la spesa per la spedizione in Cina arriva già ai 15 milioni; dunque siamo ben lontani dai 2 milioni annunziati all'epoca della partenza; 15 milioni tolti al pane del povero, speculati sulla fame per venire gettati insieme al sangue umano nel baratro sciocco ed iniquo della falsa politica e della falsa grandezza.

Abolite il dazio sulla fame, signori governanti! *Cr.*

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 14 al 20 ottobre 1900.

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	7	
» morti »	—	»	1	
Esposti »	3	»	—	
				Totale N. 19

Pubblicazioni di matrimonio.

Valentino Beltrame possidente con Lucia Franzolini casalinga — Luigi Vapini bracciante con Vittoria Rigolon casalinga — Luigi Mantovani tipografo con Nizza Cattarossi casalinga — Mattia Hofmann professore con Teresa Tislotti agiata — Faustino Durli muratore con Lucia Zanatola contadina.

Matrimoni.

Antonio Collovati agente di comm. con Maria Cossaro casalinga — Roberto Morino farmacista con Giulietta Rioli agiata — conte Francesco Beria di Salo capitano di cavalleria con co. Maria di Trento agiata.

Morti a domicilio.

Zaccaria Marini fu Giovanni d'anni 32 calzolaio — Angela Nardoni-Feruglio fu Giovanni d' anni 71 casalinga — Pietro Nardoni fu Francesco di anni 47 agricoltore — G. B. Sartori fu Giovanni d'anni 68 agricoltore — Adele Zamolo di Santo di mesi 7 — Adelaide Ricobelli di Enrico di mesi 9 — Luigia Gottardo di Santo di mesi 11 — Bernardina Ballico-Del Zotto fu Vincenzo d' anni 75 contadina — Rosa Marchiol di Pietr' Antonio di giorni 20 — G. B. Canciani fu Paolo d' anni 74 falegname — Teresa Pinzani fu Giuseppe d' anni 71 casalinga.

Morti nell' Ospitale Civile.

Costantina Battello-Cibischino di Gio. Batta d'anni 51 contadina — Giovanni Scagnetti fu Eugenio d' anni 11 scolaro — Vittorio Giovenale di Giuseppe d'anni 24 guardia di Finanza — Anna Magrini fu Antonio d'anni 78 casalinga — Ferdinando Corovello di Luigi d'anni 7 scolaro — Valentino Moro fu Antonio d'anni 80 falegname — Valentino Bajani di Giuseppe d'anni 19 agricoltore — Leonardo Mion fu Francesco d'anni 81 agricoltore.

Totale n. 19

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Gremese Antonio, *gerente responsabile*.

Tipografia Cooperativa Udinese.

LE INSERZIONI in terza e quarta pagina si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale IL PAESE, Piazza Patriarcato N. 5, tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 18. - Prezzi modici.

Contro le **Tossi** e le **affezioni bronchiali** di varia indole e natura usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre **35 anni** d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl'imitatori e speculatori, non che certificati d'insigni Clinici.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5.50 se n'hanno 10 indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI, farmacia Via Repubblicana 12 Bologna.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

In UDINE presso le Farmacie COMELLI - COMESSATTI - GIROLAMI

L'Amaro **Gloria** premiato liquore stomatico ricostituente ed il **Calicantus** delizioso liquore igienico trovasi dal farmacista LUIGI SANDRI di Fagagna.

VIRILITÀ ESAUSTA

IMPOTENZA
DEBOLEZZA GENERALE

perdita di memoria e d'energia - perdite bianche delle Signore, spermatorrea - polluzioni - debolezza di vista e d'udito in seguito ad abusi o malattie debilitanti, si curano con ottimi risultati facendo uso dei

Globuli Ricostituenti
coco-fosfo-marziali del D.r Taylor

preparazione speciale della premiata Società di prodotti Chimico-Farmaceutici

A. BERTELLI e C. - MILANO.

I Globuli coco-fosfo-marziali sono un energico ricostituente, tonico, nervino. — Il ferro ed il fosforo dialitticamente combinati, che sono base dei globuli suddetti, hanno un'azione tonica speciale sull'apparato genitale e su tutto l'organismo; l'associazione dell'estratto di coca boliviana che in essi si riscontra, dà un preparato perfetto, al quale un grandissimo numero di persone va debitore della ricuperata virilità e dei benefici consecutivi. — Le esperienze fatte con questo rimedio confermano la loro potente azione ricostituente.

Un flacone di 60 globuli (cura d'un mese) costa L. 5,—, più cent. 60 per posta; due flaconi (generalmente sufficenti per casi gravi) L. 15,50, franchi anche all'estero. **GRATIS** opuscolo illustrante le suddette malattie a chi ne farà richiesta, anche scrivendo su semplice biglietto visita, le lettere o. m. v. e. alla Società A. Bertelli e C., via Paolo Frisi, 26, Milano.

ANGELO CROCE - UDINE

Negoziante in Vini Meridionali
Olii - Marsala - Vermouth e Moscato

DEPOSITO FUORI DAZIO

Per commissioni rivolgersi nelle proprie Osterie in UDINE Via Pracchiuso N. 27 e Via Cortazzis N. 10, ed in GEMONA Via Piazza del Ferro, ex Caffè Roma. — Le suddette Osterie trovansi pure fornite di scelti Vini Nostrani e Nazionali e Cucina alla Casalinga.

FRANCESCO COCOLO
CALLISTA
Via Grazzano N. 91 — UDINE

IL PAESE

Giornale settimanale
Anno L. 3 - Semestre L. 1.50

La **Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire in specialità lavori commerciali a prezzi modici.

100 Biglietti per lire 1.50 — 2.00 — 2.50
e 100 Buste

Tipografia Cooperativa

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Unico ... tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale. Con esso chiunque può stirare e ... Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
di **DOMENICO DE CANDIDO**
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

SEMINE AUTUNNALI

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 37.— | 10 Chili L. 4.—
Sacco nuovo Lire UNA | Sacchetto nuovo Cent. 80

Un Chilo Centesimi 45.

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3.50
Un pacco postale di 8 Chilogr. L. 2.25

	per 100 chil
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	„ 36
Frumento rosso Varesotto	„ 35
Frumento Turgido ibrido	„ 60
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	„ 40
Frumento Rieti originario	„ 43
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	„ 35
Segale nostrana	„ 30
Orzo nero (Novità)	„ 45
Avena nera invernenga	„ 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	„ 35
Trifoglio incarnato	„ 95
Veccia Vellutata	„ 50

...Il Fucense merita elogio per la sua naturale bellezza e copiosità di grano che produce: fruttò fino a 93 spighe per ogni grano. *Mattia Beniamino* di Mol.

...è superiore ad ogni elogio, produttivo e resiste alla ruggine. *Co. Comm. V. Giusti* di Padova.

...Resiste all'allettamento, alla nebbia ed alla ruggine. — Superiore nel prodotto a qualsiasi varietà. *Andreasi Bassi Antenore* di Melara.

...Il Fucense rende il doppio del *Giave*, è più precoce e più resistente alle malattie. Amm. *Nobile A. Sernagiotto* di Zenson di Piave

...Resiste a venti forti, non presentò ruggine. *Co. Enrico di Colloredo Mels* di Maiano.

Resistentissimo all'allettamento, produzione un terzo più del nostrano. *L. Borghesan* di Noale.

Il Fucense è stato più produttivo del Cologna. *Co. Comm. Miniscalchi Erizzo* di Verona.

..Lo abbiamo trovato resistente al vento e alla ruggine e più produttivo di altre qualità. *Miola Federico*, Federazione Agricola Cattolica di Vicenza.

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO
CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA